



Introduzione spirituale

Non piangete amici, -dice il Signore – non è tempo di lacrime, questo, e non è giorno di lamenti: è l'ora della gioia, perché salgo al Padre mio. (...) Siate dunque lieti e raggianti, ora, e assumendo un aspetto gioioso cantate un canto nuovo: tutto quello che accadrà, accadrà infatti per voi. Per amore vostro discesi sulla terra e percorsi ogni paese; per amor vostro ritorno al cielo per preparare un posto dove stare insieme a voi. Molte dimore, infatti vi sono lassù presso il Padre mio, alcune per i Padri, altre per gli spiriti dei Giusti, altre ancora per i Profeti; la vostra è l'unica che nessuno ancora conosce.

Romano il Melode, Kontakia/2,7-8

CANTO - Non lascerai andare (Minorock) -*ascoltiamo*

Ci alziamo in piedi

G **Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo**

T ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

G **Venite, adoriamo Dio nostro Re**

T adoriamo il Cristo in mezzo a noi nostro Re e nostro Dio.

G **Venite, inchiniamoci davanti al Signore nostro Re e nostro Dio**

T Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale abbi pietà di noi.

SALMO 121 (120) - *Lode a Dio, custode d'Israele*

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci
e quando entri,
da ora e per sempre.

CANTO AL VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,11-18)

In quel tempo, **Maria** stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide **due angeli** in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «**Donna, perché piangi?**». Rispose loro: «**Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto**». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse **Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?»**. Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «**Maria!**». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «**Rabbunì!**» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «**Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"**». Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «**Ho visto il Signore!**» e ciò che le aveva detto.

CANONE

il Signore ti ristora, Dio non allontana, il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.

MEDITAZIONE GUIDATA

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva.

La vita è un "tempo per...". C'è un tempo per ogni cosa, dice il Qoèlet (Qo 3,2...). "C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare...". "Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. (Qo 3,1)

Pietro e Giovanni corrono e fanno a gara a chi arriva primo al sepolcro. Maria è lì, all'esterno, ferma, vicino al luogo dove è stato deposto il Cristo e piange.

Per chi piange? Per cosa piange? Il tempo delle lacrime si prolunga.

È lì, in un atteggiamento immobile, carico di dolore, forse di dubbi, di domande. È vicino, ma sta fuori, all'esterno. Non osa entrare. È troppo entrare dentro un dolore. Cosa resta? Cosa troverò? Cosa ci sarà? Spaventa!

Entrare per vedere che cosa? Entrare fa male! Entrare da soli o con qualcuno? Forse non si è ancora pronti. Forse non è ancora il momento di entrare, di fare un passo oltre la soglia. Meglio rimanere vicino, ma fuori.

***Gesto:** Viene portato all'altare una clessidra, simbolo del tempo che scorre e che ci ricorda che il tempo presente è un dono da vivere, anche per chi non è più con noi.*

Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Il pianto la fa chinare, dal dolore, fino a terra, verso il sepolcro, ma questo chinarsi non è chiudersi, non è ripiegarsi su se stessa, non è non vedere una via di uscita.

Questo chinarsi verso quel luogo, carico di memoria e ora vuoto: il corpo di Cristo non c'è più! le permette di aprire gli occhi. Si china e vede! Se non si fosse chinata non avrebbe visto! Che cosa ha visto? Che cosa vedi Maria dentro il vuoto che porti dentro? Due angeli in bianche vesti! Due angeli, portatori di una buona notizia! Vestiti di luce, come è il luogo da dove vengono. Un vuoto riempito di luce! Se non vi era questa luce forse non avresti visto! Se non ti fossi chinata, se non ti fosse dato il permesso di entrare, di scendere, dentro il dolore che provavi, non avresti visto! Sì, perché c'è un luogo a cui dobbiamo necessariamente ritornare per ridar senso al nostro vivere. E' quel giardino, appena fuori le mura di Gerusalemme, dove è il sepolcro, il sepolcro aperto; lì è risorto il Signore!

***Gesto:** Viene portato all'altare un drappo bianco, simbolo dei due angeli in bianche vesti. Nel fondo del buio più nero, del dolore più acuto, c'è una luce che attende di essere trovata.*

Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?».

Non solo vede! Si sente rivolgere una parola: Donna perché piangi? Qualcuno si è accorto di lei, qualcuno l'ha vista e le rivolge la parola. Dal buio della morte, del dolore esce una domanda: perché piangi? Te lo ripetono ancora: donna, perché piangi? Cosa ti abita? Cosa c'è dentro questo pianto? Donna, perché piangi?

***Gesto:** La Parola di Dio posta davanti all'altare viene aperta: Lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino.*

Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Con occhi stancati dal pianto, dove le lacrime offuscano la capacità di vedere; di fronte al sepolcro spalancato, Maria vede un'assenza, quella del corpo morto di Cristo. Ecco cosa abita il buio, il dolore, la morte: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Eppure, c'è qualcosa di nuovo che sta germogliando, ma i tuoi occhi non lo vedono ancora. Forse anche tu sei ancora lì, con Maria Maddalena. Ancora pensi al vecchio, al cadavere, al corpo da ungere con l'olio. E piangi, perché non trovi il morto: lo hanno portato via e per di più non sai nemmeno dove lo hanno posto.

Dolore su dolore! Piangi una morte e un corpo che non trovi. Piangi perché non sai che la morte è sconfitta, che la vita ha vinto. Piangi perché è ancora la morte a premere contro la vita e non dà occhi per vedere accanto chi si è amato.

Gesto: *Penso ad una o più persone che desidero affidare al Signore e (se me la sento), pronuncio ad alta voce il loro nome.*

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi, ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?».

Mentre ancora stai dicendo questo, accade qualcosa che nemmeno tu ti aspettavi: ti volti e per di più indietro. Ti volti e vedi di nuovo! Questa volta non due angeli in bianche vesti, ma Gesù in persona. Vivo!

Ancora non sai che è Lui, Gesù! Ed ora è Lui a porti la stessa domanda. “Donna, perché piangi, chi cerchi?”. Perché piangi? Non cercare tra i morti colui che è vivo. Non sei sola, non avere paura. Non temere! Guarda nella giusta direzione e vedrai meglio, vedrai in profondità. Guarda verso di me e con me.

Conosco il tuo dolore, la tua sofferenza. Conosco il tuo cuore e cosa lo abita. Chi cerchi?

La tentazione è forte: rimanere fermi e guardare indietro.

Si può cercare per prendere, possedere, trattenere ed è la morte; si può cercare per trovare, riconoscere, testimoniare e allora lì fiorisce la vita.

Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove l’hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!».

Dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo! Ancora sei tu a voler risolvere le cose. Io andrò a prenderlo. Ma ad un certo punto accade qualcosa che rivoluziona tutto, che ribalta il tuo vedere, il tuo guardare, il tuo cercare dentro quel dolore ormai vuoto. Ti senti chiamare per nome: “Maria!”. Sì, il Signore, crocifisso e risorto chiama proprio te. Ti invita a guardare a Lui. Sono qui, sono vivo, sono io.

Hai vissuto tutto il buio dell’attesa; le tenebre ti avvolgevano come un muro cinge una città fortificata. Eri impenetrabile e solo una parola poteva farti sobbalzare, non una parola qualunque. Una parola detta per te e a te. Solo la Parola che sentivi cara, la parola di chi ti conosce; la parola del maestro: Maria!

Gesto: *In un momento di silenzio ciascuno guarda il Signore Crocifisso e Risorto presente in Chiesa. Cristo è in abiti sacerdotali e porta i segni delle ferite dell’amore. Non ha una corona di spine, ma la corona del Re dei re. Le braccia sono aperte e spalancate, in un abbraccio universale, per accogliere ogni dolore, anche il tuo. L’aspetto è di chi, passato attraverso la morte, da vivo, ora è nella pace.*

Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!».

Ecco ora un nuovo voltarsi. Un cambiare direzione di sguardo. È la seconda volta che ti volti. Prima ti sei voltata indietro, ma non sapevi, ora ti volti e hai una certezza: Tu sei il Cristo Risorto! Ora i miei occhi vedono, il mio cuore crede! La mia bocca parla! “Rabbunì”, “Maestro!”. Così la luce della Resurrezione ha fatto partire la vita nuova, la vita dello Spirito. È chiamata per nome e lei risponde col suo nome.

Maria Maddalena si alza ancora quando è buio a cercare l’amato del suo cuore. Passa tutte le guardie, lo cerca e non lo trova, torna indietro, ritorna avanti, tutta angustata e piange. È tutto un cammino di ricerca e finalmente c’è l’incontro, c’è l’incontro tra la Sposa e lo Sposo. Questo incontro, tra Dio e l’umanità, tra la Sposa e lo Sposo, che avviene il mattino di Pasqua, è il fine di tutta la creazione e avviene in ciascuno di noi, chiamati a fare la stessa esperienza di Maria.

Un incontro che segna il passaggio dalla morte alla vita, dal pianto alla gioia.

***Gesto:** Viene portato un cero acceso,
simbolo della presenza viva dei nostri cari,
anche se non fisicamente presenti.*

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va’ dai miei fratelli e di’ loro: “Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”».

Perché trattenere? La morte è vinta, la vita è salva. Non mi trattenere. La strada è aperta e nessuno la può chiudere. La meta è raggiunta. Salgo al Padre mio e Padre nostro e lì ti attendo, per sempre. Cosa trattenere? Paure, dubbi, fatiche? Lascia andare. Consegna, affida. Solo così può entrare la vita. Solo così puoi avere acqua viva, luce nuova.

Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Il riconoscimento è una chiamata personale. Ho visto il Signore, l’ho incontrato. La fede ha bisogno di vedere e di toccare, è un atto di fiducia, ma se non vede, se non tocca, se non c’è l’incontro è una fede vuota.

Se l’altro non c’è e non ti viene incontro c’è il nulla, c’è solo il lutto e il pianto. E tu Signore sei qui anche oggi e ancora oggi perché desideri entrare nella mia vita, desideri venirmi incontro. Mi inviti ad aprirti la porta del mio sepolcro, a consegnarti le ceneri della morte, delle mie morti, per avere l’acqua della vita, la luce della Pasqua. Solo così si può creare una breccia nelle mie ferite. Solo così possono divenire delle feritoie che lasciano passare la luce della vita, la luce della Pasqua.

Gesto: Ci presentiamo come coppia davanti all'altare.
A ciascuno viene unto il palmo della mano con l'olio della consolazione e l'oro della Pasqua a testimonianza della vittoria della vita sul male e sulla morte.

RIFLETTO

In che modo ricordo di aver vissuto il tempo del lutto e della perdita?

C'è stato un momento in cui mi sono sentito toccato nel mio dolore da Gesù? o lo sento lontano?

Riesco a scorgere qualcosa che riparte o sta ripartendo?

Penso ad una Parola che oggi ho ricevuto dal Signore, per la mia situazione di vita.

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo!

- L 1** Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio;
- L2** *rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.*
- L1** La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!
- L2** *rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.*
- L1** Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, anche voi apparirete con lui nella gloria.
- L2** *rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. (Col 3,1-4)*

Gesto: la pianta fiorita che viene portata ci ricorda questa vita risorta

G Padre, accordaci la forza dello Spirito santo
T egli stesso interceda per noi.

Padre Nostro

ORAZIONE

C Signore Pastore eterno, tu che ci conosci per nome e ci chiami alla comunione con te: accordaci di saper rinnovare la nostra risposta attraverso tutte le occasioni che ci offrirai in questo giorno e nella tua amicizia non saremo più vicini ai nostri fratelli e alle nostre sorelle. Esaudisci, tu che ci ami in Cristo e nello Spirito santo, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO - Tutto è possibile (Nuovi Orizzonti)